

COMUNE DI VAGLI SOTTO

PROVINCIA DI LUCCA

VARIANTE IN AMPLIAMENTO AL PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA SITA IN LOCALITA' "BORELLE"



ALL 2/35
AUT N° 30/2015



ALL 2/35
AUT N° 5/20

REDATTO AI SENSI DELLE L.R. 78/98 E 10/10

ESERCENTE:

Borella Escavazioni s.r.l.

TITOLO:

SINTESI NON TECNICA



ALL 2/37
AUT 103/2017

ILTECNICO:

Dott. Ing. Massimo Borella
ingegnere
N. 839



TAV.:

DATA:

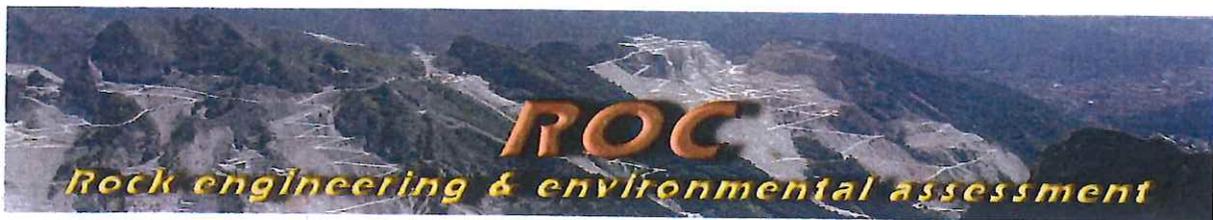
GIUGNO 2012

FILE:

RelSinNonTec_12.doc



via Cafaggio, 208a 55047 Querceta (LU) - via Mazzini, 9 54033 Carrara (MS)
Tel. 0585 093077 e fax 0585 779227 e-mail: studio@rocsrl.it



SINTESI NON TECNICA

Il presente progetto viene presentato a corredo di pratica per la pronuncia di compatibilità ambientale interessante la variante al piano di coltivazione della cava Borella sita in località Borrelle nel Comune di Vagli Sotto.

La presente variante viene presentata a seguito della pronuncia negativa di un precedente variante nel 2010 e trova motivazione nella particolare qualità dei marmi emersi e nelle ampliate possibilità di mercato per gli stessi. L'attività aziendale ha avuto un sostanziale incremento, riflesso anche nel livello di occupazione degli addetti, livello che si ritiene possa essere ulteriormente incrementato nel prossimo futuro.

Il progetto è soggetto alle norme tecniche indicate nella L.R. 78/98. Il progetto, per ubicazione, tipologia, modalità realizzative e tipo di documentazione tecnica presentata risulta conforme a dette normative. L'attività estrattiva in sé è poi soggetta alle generali norme di polizia mineraria del D.P.R. 128/59 e D.Lgs. 624/96, oltre al più generale D.Lgs 9 Aprile 2008 n° 81 sulla sicurezza dei posti di lavoro.

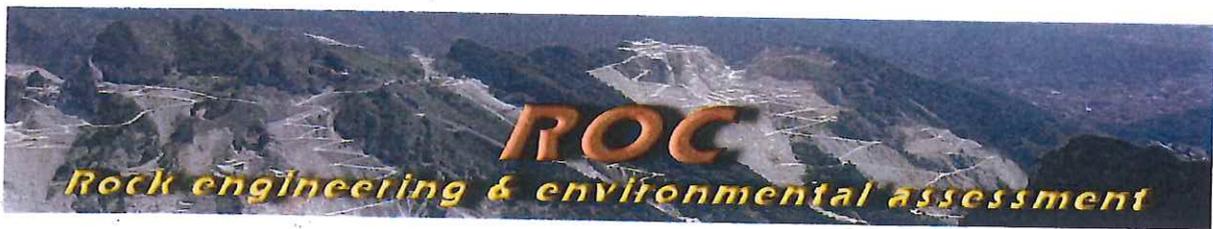
In sede preliminare il progetto è sottoposto a procedura di VIA ai sensi della L.R. 10/10 di cui il presente studio è parte integrante.

Le normative di riferimento sono il D.Lgs. 22.01.2004 n° 42 "Codice per i Beni Culturali e del paesaggio" e il D.lgs. 3.4.2006 n°152 "norme in materia ambientale" per i rifiuti (parte IV), per le emissioni atmosferiche e per le emissioni acustiche (parte V) e per le acque (Parte III) ed il D.lgs - 117 del 30/05/2008 per la gestione dei rifiuti di estrazione.

Come analizzato nel progetto (vedasi relazione tecnica) i livelli di emissione risultano sempre conformi ai limiti impostati dalla normativa citata. I rifiuti prodotti sono conservati e smaltiti secondo le norme di legge.

progetto risulta conforme alle norme tecniche di attuazione della vigente zonizzazione del Parco delle Alpi Apuane e del P.di F. del Comune di Vagli Sotto come riportato nella cartografia allegata al progetto esecutivo.

L'area è soggetta a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22.01.2004 n° 42 "Codice per i Beni Culturali e del paesaggio"; è altresì soggetta a vincolo idrogeologico ai



sensi della L. 3267/23 e L.R. 39/2000. Per tali vincoli è ammessa l'autorizzazione ai sensi di apposita procedura amministrativa attivata mediante deposito della presente documentazione tecnica. Per quanto sopra il progetto si deve intendere conforme con le norme ambientali e paesaggistiche nonché con i vigenti piani e programmi territoriali ed ambientali.

Le lavorazioni adeguatamente descritte nella relazione tecnica progettuale determineranno un'escavazione utile totale di ca. 101.250 t nell'arco temporale di dieci anni determinata a partire della resa media attendibile e stimabile intorno al 25%.

Si prevede dunque un'escavazione di ca. 9.450 t anno per la prima fase di lavoro (5 anni) e di ulteriori 10.800 t/anno nella seconda fase di lavoro (fase finale a 10 anni). Il detrito prodotto sarà così stimabile in circa 77.500 mc per la fase 1 e di ca. 75.000 mc per la fase 2.

RISULTATI DELL'ANALISI DEGLI IMPATTI

Impatti sui fattori climatici.

L'ampliamento della cava Borella di cui alla presente variante del progetto autorizzato non muterà l'assetto generale dell'area per cui non è prevedibile che possa interferire con il normale andamento climatico della zona.

La corretta regimazione delle acque, propria dei siti estrattivi, non dovrebbe incidere sul sistema globale del deflusso delle acque.

Impatti sull'acqua.

L'ampliamento della cava Borella di cui alla presente variante del progetto autorizzato non altera in modo minimamente apprezzabile l'assetto idrogeologico della zona.

Impatti sul suolo e sottosuolo.

L'attività estrattiva comporta sempre una modificazione del contesto ambientali in cui si inserisce sia per l'asportazione a cielo aperto od in sotterraneo di una risorsa, sia per la realizzazione di tutte quelle infrastrutture necessarie alle lavorazioni (strade, edifici, strutture di sostegno, etc).



Se nel primo caso si è in presenza di una distruzione di beni geomorfologici, in quanto si asporta e si trasforma una risorsa di per sé non rinnovabile, nel secondo caso la modificazione è parzialmente reversibile e quanto al termine della coltivazione potrà essere ripristinato l'assetto paesaggistico originale.

Naturalmente l'impatto più importante dal punto di vista estrattivo viene comunemente rappresentato dalla realizzazione di ampie superfici sub-verticali (le "tecchie") difficilmente se non quasi mai riconquistabili dalla vegetazione, che ancora oggi sono visibili in gran parte delle Alpi Apuane, a testimonianza di passate coltivazioni.

Tale modificazione geomorfologica può comportare effetti secondari non trascurabili che vanno dal dissesto superficiale alla perdita di caratteri morfologici tipici di un contesto montano quali ad esempio i circhi glaciali o altre strutture naturali che arrecano valore al paesaggio.

Nondimeno appare importante la possibile interferenza delle lavorazioni con l'assetto idrogeologico dell'area in quanto la captazione dell'acqua superficiale, la deviazione di percorsi di corrivazione naturali e la rimozione di parte del terreno di copertura possono alterare anche sensibilmente i parametri di infiltrazione e ruscellamento creando i presupposti per un possibile dissesto idrogeologico.

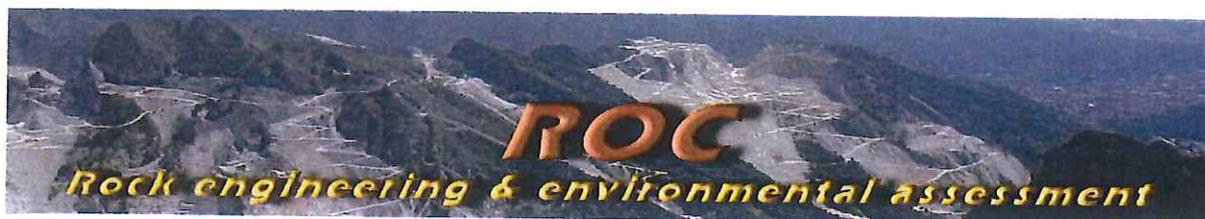
La valutazione del danno arrecato dall'escavazione all'ambiente risulta, quindi, molto complessa e strettamente dipendente dall'ubicazione morfologica della cava, dal tipo di materiale estratto nonché dalle scelte progettuali di avanzamento delle coltivazioni.

Impatti su vegetazione e flora - impatti sulla fauna - impatti sugli ecosistemi

L'ampliamento della cava Borella di cui alla presente variante del progetto autorizzato non altera in modo significativo la copertura vegetale presente, se non limitatamente alla area di variante.

La composizione floristica del sito presenta molte specie utilizzabili per il recupero ambientale.

Data la limitata estensione dell'intervento e la sua localizzazione e le caratteristiche faunistiche del sito, non sono prevedibili impatti degni di nota sulla fauna o sugli ecosistemi.



Impatto visivo

L'ampliamento della cava Borella di cui alla presente variante del progetto autorizzato non determina rilevanti modifiche sulla percezione visiva. L'area è circondata da rilievi fittamente arborati e pertanto per effetto della prospettiva di vista non è visibile se non dalle immediate vicinanze dell'area di cava medesima. Dal punto di vista del paesaggio le modificazioni saranno piuttosto modeste e comunque di tipo transitorio legate al periodo di attività della cava.

Impatti sul patrimonio culturale (riflessi sull'assetto socio-economico)

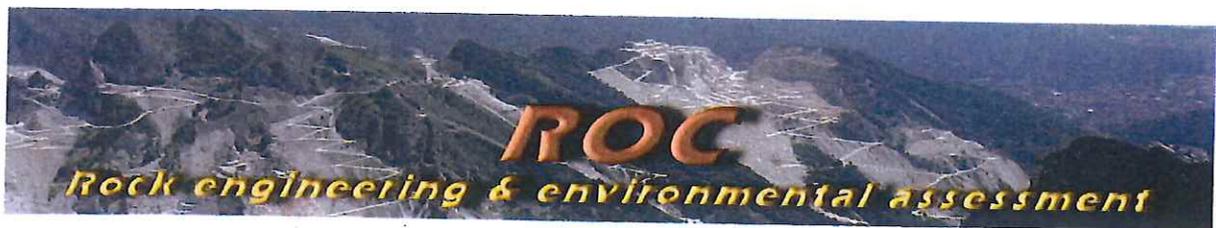
Dal punto di vista del patrimonio culturale possiamo senza dubbio affermare che la coltivazione di questa cava rappresenta una realtà profondamente radicata nella comunità dei paesi della Garfagnana ed in particolare nel Comune di Vagli Sotto così come visto in precedenza.

Ancora oggi la coltivazione viene spesso condotta dagli stessi abitanti dell'area, tramandandosi il mestiere di padre in figlio. Lo sfruttamento della risorsa lapidea si sostituì progressivamente alle attività silvo-agricolo-pastorali, che ebbero un ruolo economico sempre più marginale nella comunità, fino a divenire il polo economico principale.

Le previsioni di progetto sono tali da garantire nuove assunzioni, come detto 2 unità certamente dell'ambito locale, oltre alle 5 già impiegate, che unitamente all'indotto generato dall'apertura della cava (per esempio gli operai della ditta che si occuperà del trasporto del detrito verso lo stabilimento Migra di Minucciano) alimenteranno ulteriormente il fattore produttivo locale. In questo quadro la convivenza tra la realtà estrattiva condotta nel rispetto e tutela del patrimonio "ambiente" e la fruizione turistica di questi luoghi appare determinante per consentire il graduale passaggio e la futura conversione dell'economia locale alla fine delle coltivazioni.

Impatti sull'assetto demografico e territoriale

Le limitate dimensioni dell'intervento permettono di affermare come non sono possibili impatti negativi sull'assetto del territorio in termini di traffico dell'asse comunale e statale o di riassetto demografico. L'aspetto occupazionale permette di individuare un elevato impatto



positivo sull'offerta di lavoro locale in quanto nella cava lavoreranno tre – quattro addetti più l'indotto.

In considerazione di quanto svolto sopra, gli impatti critici del progetto sono:

- impatto sul clima acustico (impatto temporaneo);
- impatto sull'aria – polveri (impatto temporaneo);
- impatto sul sistema idrogeologico (impatto da temporaneo a lungo termine)

Traffico veicolare o impatto sul paesaggio sono da ritenersi impatti critici di medio bassa entità in quanto le attività sono relativamente contenute (vedasi relazione studio SIA) e si svolgono con modesti ulteriori impatti visivi rispetto allo stato attuale essendo l'area di coltivazione molto limitata ed inserita all'interno di un'area già coltivata in passato.

Gli impatti legati al clima acustico e le polveri sono mitigati con soluzioni tecnologiche: uso di martelli silenziati in luogo di quelli ordinari, uso di perforanti ad acqua anziché a sola aria compressa (con l'evidente eccezione dei martelli manuali). Le emissioni di polveri diffuse non sono invece particolarmente rilevanti in quanto non sono presenti mezzi gommati ed i piazzali in genere posseggono un certo grado di umidità.

Gli impatti sul sistema idrogeologico vengono invece affrontati da un lato mediante il buon funzionamento dell'impianto di recupero acque (dispersione di fanghi di taglio) con le modalità ampiamente descritte nella precedente relazione, e dall'altro con accorgimenti per la prevenzione della dispersione di fluidi dai mezzi.

Impatto generato sulla viabilità

L'accesso al sito estrattivo avviene dalla strada comprensoriale comune di accesso alle cave dell'area transitando per diverse cantieri attivi.

L'ubicazione morfologica del sito estrattivo è posta ad una quota superiore di ca. 1100 m s.l.m. il che comporta dei periodi di inattività delle lavorazioni per la presenza di ghiaccio e neve, generalmente tra i mesi di dicembre e febbraio.

A questi periodi contrassegnati da un'assenza di transito dei mezzi pesanti si contrappone il periodo primaverile-estivo in cui viene concentrata la produzione per le migliori condizioni climatiche con conseguente aumento della circolazione.



Per poter quantificare il transito medio bisogna risalire alla quantità media annuale di materiale utile che si prevede di estrarre, stimabile in ca. 1.200 t/mese nella prima fase e ca. 1.350 t mese nella seconda fase che, su otto mesi lavorativi, corrispondono a ca. 30/34 viaggi al mese. Su questa base si può calcolare che siano necessari meno di 2 viaggi giornalieri per il trasporto del materiale prodotto. Il trasporto del detrito, così come quantificato nel piano di gestione del detrito, è invece quantificabile in ca. 110 mc al giorno vale a dire 7/8 viaggi al giorno. A latere del traffico pesante è da considerarsi anche una minima incidenza del traffico leggero causato dalle automobili delle maestranze che date le tre - quattro unità che lavoreranno nella cava può essere quantificato in un autoveicolo giornaliero. Nel complesso il traffico generato dalle attività è quindi ampiamente sostenibile all'interno della viabilità comune delle cave del bacino di Vagli.

Carrara, Giugno 2012

Dott. Ing. Massimo Gardenato

Dott. Agronomo Francesco Lunardini

Hanno redatto il presente studio per le parti di competenza:

- Dott. Ing. Massimo Gardenato – ingegnere minerario – Carrara (MS)
- Dott. Francesco Lunardini – agronomo - specializzato in paesaggistica, specializzato in ingegneria naturalistica - Lucca (LU)

COMMITTENTE: Borella Escavazioni s.r.l. - Variante e ampliamento al piano di coltivazione della cava denominata "Borella"
OGGETTO: Sintesi non tecnica
DATA: Giugno 2012